

GL 9HQHUGu OXJOLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
1	Il Sole 24 Ore	08/07/2022	<i>Autoparchi, il governo revoca la concessione (M.Morino)</i>	3
1	La Repubblica	08/07/2022	<i>Via al processo ma sul Ponte Morandi incubo prescrizione (M.Lignana)</i>	5
23	La Repubblica	08/07/2022	<i>"Gravi inadempienze" Lo Stato si riprende l'autostrada dei Parchi (A.Fontanarosa)</i>	7
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	08/07/2022	<i>Superbonus, boom anche a giugno (G.Santilli)</i>	9
5	Il Sole 24 Ore	08/07/2022	<i>Restano bloccati i vecchi crediti del 110%. Soluzione rinviata anche sulla responsabilita' (G.Latour)</i>	12
28	Italia Oggi	08/07/2022	<i>Superbonus, continua il pressing sulle modifiche. Nuovo dl in arrivo (C.Bartelli)</i>	13
31	Italia Oggi	08/07/2022	<i>Superbonus, e' ancora crescita a giugno (+15%) (M.Betti)</i>	14
37	Italia Oggi	08/07/2022	<i>Mepa utilizzabile come albo fornitori</i>	15
37	Italia Oggi	08/07/2022	<i>Rating per le stazioni appaltanti (A.Mascolini)</i>	16
Rubrica Information and communication technology (ICT)				
27	Il Sole 24 Ore	08/07/2022	<i>Ok alla prelazione per il Cloud nazionale (C.Fotina)</i>	17
Rubrica Previdenza professionisti				
32	Italia Oggi	08/07/2022	<i>Stp, integrativo doppio (S.D'alessio)</i>	18
Rubrica Innovazione e Ricerca				
32	Italia Oggi	08/07/2022	<i>Professioni, oltre 310 mln per il digitale</i>	19
Rubrica Energia				
31	Italia Oggi	08/07/2022	<i>Fotovoltaico nei campi (B.Pagamici)</i>	20
Rubrica Fisco				
35	Il Sole 24 Ore	08/07/2022	<i>Le spese professionali non pesano sulla congruita' dei cantieri edili (L.De Stefani/G.Latour)</i>	21
35	Il Sole 24 Ore	08/07/2022	<i>Sei indici di controllo per testare la diligenza di chi acquista crediti (C.Todini)</i>	22
Rubrica Fondi pubblici				
28	Italia Oggi	08/07/2022	<i>Ko i sei indicatori antifrode (G.Mandolesi/G.Stancati)</i>	23

INFRASTRUTTURE

**Autoparchi,
il governo revoca
la concessione**

Autostrade A24 E A25
Autostrade Parchi, revocata
la concessione a Toto —p.21

Marco Morino —a pag. 21

Autostrada dei Parchi, revocata la concessione a Toto per la A24 e A25

Infrastrutture

**Il Consiglio dei ministri ieri:
la concessione torna
allo Stato, Anas è in campo**

**La replica del gruppo:
«Art.35 usato per noi,
non per Ponte Morandi»**

Marco Morino

Scossone nel settore delle autostrade italiane. Il gruppo Toto non è più il concessionario di Strada dei Parchi (SdP), la società che gestisce le autostrade A24 (Roma-L'Aquila-Teramo) e A25 (Torano-Pescara). La concessione torna in capo allo Stato. La revoca è stata decisa ieri dal Consiglio dei ministri. Una decisione che rischia di innescare un contenzioso durissimo tra le parti.

La nota del ministero

In serata una nota del ministero delle Infrastrutture (Mims) chiarisce: «Il Cdm ha approvato il decreto legge che dà efficacia immediata alla risoluzione della convenzione del 18 novembre 2009, sottoscritta tra Anas e Strada dei Parchi. Tale provvedimento tiene conto degli esiti della procedura per grave inadempimento, attivata a dicembre 2021 dalla direzione generale del Mims, in considerazione delle molteplici criticità ri-

scontrate nella gestione dell'autostrada, compreso l'inadeguato stato di manutenzione. Il decreto legge prosegue la nota - dispone l'immediato subentro di Anas nella gestione dell'autostrada che, per assicurare la continuità dell'esercizio autostradale, potrà avvalersi di tutte le risorse umane e strumentali attualmente impiegate, tra cui il personale di esazione, quello impiegato direttamente nelle attività operative e le attrezzature, automezzi e macchinari necessari ad assicurare il servizio. È inoltre previsto che l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (Ansfisa) avvii un piano di ispezioni per verificare le condizioni di sicurezza dell'intera infrastruttura autostradale. Per gli utenti è esclusa ogni ulteriore variazione delle tariffe, che rimangono invariate per il futuro rispetto a quelle del 2017».

Il decreto legge contempla, inoltre, misure per la regolazione dei rapporti con il concessionario decaduto in relazione all'indennizzo spettante in base alla normativa vigente, fatto salvo il diritto al risarcimento dei danni a favore del Mims. Dice Stefano Patuanelli, ministro Cinquestelle delle Politiche agricole: «È una decisione storica. Finalmente si riequilibra il potere tra i concessionari e lo Stato».

Un esito annunciato

Un esito in qualche modo annunciato, dopo la lettera inviata, lo scorso mese di maggio, dal gruppo Toto ai ministeri delle Infrastrutture e dell'Economia, nella quale Strada dei Parchi aveva chiesto al concedente di avviare le procedure per il recesso e la cessazione anticipata della concessione ai sensi dell'articolo 11.11 della

convenzione stessa. Nella lettera SdP aveva quantificato in 2,4 miliardi l'indennizzo richiesto allo Stato per la risoluzione anticipata del contratto, come previsto dalla concessione la cui scadenza naturale era fissata al 2030. Una mossa clamorosa, maturata dopo la bocciatura (da parte del Cipess) dell'ennesimo Piano economico e finanziario (Pef), cioè lo strumento per mettere in sicurezza i 280 chilometri di autostrada dal rischio terremoti e adeguare l'infrastruttura, che collega il Tirreno all'Adriatico, alle nuove normative europee e nazionali. Uno stallo che paradossalmente è iniziato con la ratifica di un'urgenza da parte del Parlamento: dall'approvazione della legge 228/2012 che stabiliva che A24 e A25 fossero considerate strategiche ai fini di protezione civile e quindi andavano urgentemente messe in sicurezza. Per questo era indispensabile l'approvazione di un nuovo Pef che consentisse il necessario adeguamento sismico, la messa in sicurezza dei viadotti e il rinnovo degli impianti di sicurezza in galleria, nonché tariffe sostenibili per l'utenza. Da allora non sono servite 18 proposte avanzate dal concessionario e una sentenza del Consiglio di Stato (n. 5022/19), che imponeva l'adozione di tale Pef entro il termine inderogabile del 30 ottobre 2019.

La reazione di SdP

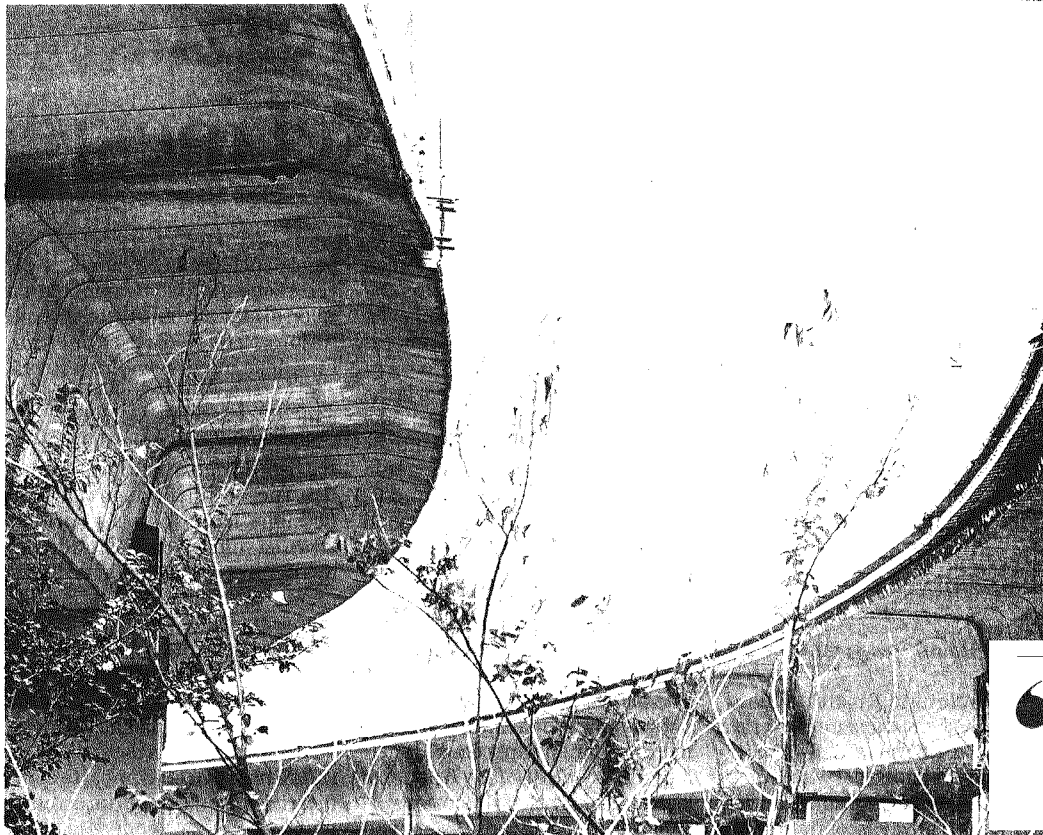
Per arrivare a questa svolta clamorosa il governo ha però scelto non di dar seguito alla procedura avviata dalla società dei Toto ma di attuare quell'articolo 35 che fu evocato per

Aspi dopo il crollo del Ponte Morandi. Ed è questo che fa dire a Strada dei Parchi che si tratta di «un sopruso contro il quale reagiremo in tutte le sedi». Spiega la società del gruppo Toto: «Peccato che nel caso di Genova, a torto o a ragione, l'art. 35 non sia stato usato, nonostante le reiterate minacce di farlo a fronte dell'indignazione dell'opinione pubblica scossa dalle conseguenze tragiche dell'accadu-

to. Mentre lo si pretende di applicare a SdP, soltanto in base all'asserito presupposto, immaginato dal ministero senza alcun elemento probante, che prima o poi possa accadere un qualche incidente».

ANSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Molteplici criticità riscontrate nella gestione dell'autostrada» e nello stato di manutenzione

I viadotti della A24 e A25.
Rischio sismico sulla rete

L'ANTICIPAZIONE



IL SOLE 24 ORE,
21 MAGGIO 2022, P. 12
La notizia dell'avvio da parte del gruppo Toto della procedura per recedere dalla concessione



Genova

Via al processo
 ma sul Ponte Morandi
 incubo prescrizione



di **Marco Lignana**
 ● a pagina 19

Ponte Morandi, il maxi processo parte con il rischio prescrizione

Il crollo del viadotto ad agosto 2018. La procura: “Tempi ragionevoli o non ci sarà giustizia”
 Ritmi serrati: tre udienze a settimana. I familiari dei 43 morti: “Fiduciosi, ma preoccupati”

di **Marco Lignana**

GENOVA – La prima udienza è durata due ore. «In clamoroso anticipo!», ha detto il giudice. Si ricomincia a settembre, tre volte a settimana, calendario fissato per ora fino a luglio 2023. Basterà per arrivare a sentenza senza dolorose prescrizioni? La Procura di Genova ci spera, si definisce relativamente tranquilla, confida nei «tempi ragionevoli del processo, o non esiste giustizia», per citare il capo facente funzioni Francesco Pinto. I familiari delle 43 vittime si dicono allo stesso tempo «fiduciosi e preoccupati». E i numeri abnormi del dibattito iniziato ieri sul crollo di ponte Morandi non fanno dormire sonni tranquilli ai pm Massimo Terrile e Walter Cotugno. Solo l'accusa e i legali dei 59 imputati fra ex dirigenti, tecnici e funzionari di Autostrade per l'Italia, della società gemella addetta alle manutenzioni

Spea e del ministero delle Infrastrutture, hanno nominato 565 testimoni. I consulenti chiamati a dissertare su complicate questioni ingegneristiche sono 57. E poi ci sono le parti civili: circa 350 già ammesse nelle indagini preliminari – ma di queste i familiari di chi ha perso la vita si contano sulle dita di una mano, essendo quasi tutti già risarciti – altre 300 che ci hanno provato ieri e sapranno a settembre se sono dentro. Tutte pronte a citare altre migliaia di testi per dimostrare che il disastro del 14 agosto 2018 ha stravolto vite, fatto crollare fatturati, svalutato drasticamente case: «Non sarà possibile quantificare il danno per ciascun impresa, singolo o associazione», ammonisce Pinto.

I cosiddetti reati “minori”, omissione di atti d'ufficio e falso in atto pubblico, sono già andati: iniziano a prescrivere nel 2024. Gli imputati che hanno interrotto il loro rapporto di lavoro con Aspi, Spea o ministe-

ro prima dell'8 dicembre 2005 (quando entrò in vigore la ex Cirielli), sanno poi che nel 2026 verranno prescritti omicidi e lesioni colposi. Fin qui nessuno ha dubbi: impossibile avere una sentenza definitiva entro quella data. Poi si arriva al 2031 (attentato alla sicurezza dei trasporti), 2033 (crollo e disastro) fino al 2036 (omicidio colposo per chi, al momento della tragedia, stava facendo il suo lavoro in azienda o al ministero, come l'ex ad Castellucci e gli altri top manager di Aspi).

Anche le tre udienze a settimana non sono quello che sembrano: l'orario sarebbe 9-15 ma un giorno inizieranno alle 10, un altro potrebbero finire alle 13. «È il processo più importante d'Italia», le parole del presidente del collegio Paolo Lepri ai legali che dicevano di avere impegni anche altrove. Ma tante insidie sono in agguato per chi teme il processo lumaca, compresa la scontata richiesta delle difese di applicare la più fa-

